



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE  
DELLA POLIZIA DI STATO

Nr. 225/B/2010/

/U

Roma,

OGGETTO: Attività di controllo del territorio. "Progetto U.C.T".

**AI SIGG. QUESTORI**  
(All.1)

**LORO SEDI**

Il monitoraggio dell'attività degli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico ha evidenziato la necessità di rivisitare, nel rispetto del quadro ordinamentale vigente, alcuni profili organizzativi interni al fine di creare maggiore uniformità, evitare discrasie, sviluppare nuove sinergie anche attraverso la razionalizzazione delle risorse disponibili, per un'azione di prevenzione e di controllo del territorio sempre più dinamica e flessibile.

In questa ottica, cogliendo le sollecitazioni ed i suggerimenti provenienti dalle articolazioni locali, è stata elaborata l'iniziativa progettuale allegata in merito alla quale il Signor Capo della Polizia ha espresso la propria approvazione.

La progettualità in argomento si incardina sui seguenti punti nodali: l'elaborazione di un documento programmatico da parte di ogni Questura circa gli obiettivi da perseguire, la creazione presso i Commissariati Sezionali e Distaccati, dell'Ufficio Controllo del Territorio quale interfaccia dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, la valorizzazione del ruolo di "cabina di regia" di quest'ultimo e l'adozione di interventi correttivi volti a rendere più efficiente il servizio della Polizia di Quartiere.

Nel dettaglio:

- L'Ordinanza quadro del Questore, nel determinare le esigenze e le relative priorità nel breve-medio periodo, deve rappresentare lo strumento di partecipazione immediata degli obiettivi di volta in volta da raggiungere, per sollecitare un'operatività maggiormente impostata su piattaforme di lavoro condivise e coordinate:



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE  
DELLA POLIZIA DI STATO

- l'Ufficio Controllo del Territorio in seno ai Commissariati di p.s. Sezionali e Distaccati sostituisce tutte le altre organizzazioni interne attualmente diversamente denominate, divenendo il terminale di una rete provinciale coordinata dall' U.P.G. e S. P.;
- il ruolo di "cabina di regia" di quest'ultimo Ufficio deve essere interpretato quale volano per lo sviluppo e la gestione delle necessarie sinergie tra tutte le risorse disponibili, per l'incremento della efficacia dell'azione di controllo del territorio nel rispetto degli obiettivi prefissati con l'ordinanza quadro.  
I predetti compiti di raccordo costituiscono il profilo strumentale al ruolo "servente" del citato U.P.G. e S.P. rispetto alle esigenze localizzabili di volta in volta a livello circoscrizionale o comunale, per le quali è spesso necessario adottare strategie che prevedono l'impiego di risorse che superano la disponibilità dei singoli uffici territoriali.  
Il processo di lavoro, perciò, nasce con la strutturazione della mappa complessiva delle esigenze avanzate dai Dirigenti dei Commissariati mediante i dipendenti U.C.T. e cerca di sviluppare interventi integrati e coordinati secondo progettualità che si vanno ad inserire nei percorsi delineati dall'ordinanza quadro;
- il Servizio Polizia di Quartiere viene organicamente unificato in seno all'U.P.G. e S.P., quale ulteriore "momento" strumentale all'operatività della rete di cui sopra, anche perché il conseguimento di alcuni obiettivi di prevenzione richiede spesso lo sviluppo di progetti di prossimità di "impatto" da svolgere su tutte le zone in maniera uniforme e con metodologie omogenee.  
Al riguardo, pur mantenendo inalterata la "zonizzazione" del dispositivo operativo in argomento, è opportuno considerare che la realizzazione del progetto dovrà essere calibrata sulla base delle singole realtà locali, tenendo presente:
  - che ai fini delle assegnazioni in questione deve essere valutata la generale diminuzione di risorse ed il venir meno delle unità di riserva del "poliziotto di quartiere". La forza organica da trasferire all'U.P.G. e S.P. deve corrispondere possibilmente al numero medio di pattuglie giornaliere che effettivamente prestano servizio con continuità nelle zone della città;



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE  
DELLA POLIZIA DI STATO

- che la riorganizzazione in argomento non deve determinare “migrazioni” logistiche di strutture e di risorse umane tali da inficiare l’efficacia dell’azione delle pattuglie. In merito dovrà essere valutata l’eventuale creazione di un limitato numero di centri di aggregazione delle risorse in argomento presso uno o più Commissariati Sezionali, la cui ubicazione e la presenza di infrastrutture di collegamento urbano rendano agevole il raggiungimento delle zone attribuite ai poliziotti di quartiere;
- che particolare attenzione dovrà essere posta nella definizione dei provvedimenti organizzativi e nella strutturazione del processo di lavoro attesa, da un canto, la necessità di “localizzare” l’operatività del poliziotto di quartiere, e quindi costruire un rapporto con l’U.C.T. del Commissariato competente, dall’altra la sua dipendenza organica dall’U.P.G. e S.P.. Al riguardo dovranno essere adottate tutte le necessarie cautele finalizzate anche ad evitare che il duplice profilo di cui sopra possa determinare “vuoti” gestionali o soluzioni di continuità nello sviluppo delle necessarie sinergie.

Nella realizzazione del progetto, è importante considerare anche che l’utilizzo delle tecnologie esistenti e di quelle in via di implementazione - come la “versione” del MIPGWeb “customizzata” per le esigenze dei servizi di controllo del territorio - favorirà certamente la gestione remota di tale servizio da parte dell’U.P.G.S.P..

Nel fornire assicurazione circa la presente, tornerà gradito conoscere le determinazioni che verranno adottate dalle SS.LL., ai fini dell’attuazione del progetto in argomento, anche a seguito dell’attivazione dei consueti canali di concertazione interna.

IL DIRETTORE CENTRALE  
Gratteri